Anno XXXVII — Sabato 12 Gennaio 1884 — N. 10.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Una voce di pace è giunta da Berlino. L' Imperatore Guglielmo, nella lettera in cui risponde alle felicitazioni dell' Autorità comunale di Berlino, esprime la sua grande sodisfazione perchè « il cambiamento dell'anno si è effettuato in circostanze tali da far sperare tempi calmi senza turbamenti pel mantenimento della pace, che ricevette nuove garanzie dai rapporti personali tra i Sovrani amici. »

Il *Daily Telegraph* pubblica stupide informazioni sulle Potenze centrali, cioè sulla Germania, sull' Austria e sull' Italia, a proposito della Spagna. Secondo il giornale inglese, celebre per le notizie fantastiche che periodicamente dà le tre Potenze centrali sarebbero decise ad intervenire in Spagna, ove si ponesse la questione del Governo, per mettere le loro armi a disposizione di Re Alfonso. Questo progetto non può esser venuto in mente a nessun uomo di Stato di Berlino, di Vienna o di Roma, sebbene sia verosimile che in queste tre capitali i Governi sieno contrarii ad una rivoluzione in Spagna. Del resto crediamo che Re Alfonso non abbia bisogno, checchè nè dica il *Daily Telegraph*, dell' alleanza delle tre Potenze centrali per restare sul trono. Coloro che lo credono spacciato, vendono la pelle dell'orso, prima di averlo ucciso. L'ultima spedizione militare fu innocentissima, in confronto delle molte che la precedettero sotto Isabella seconda, e alla Camera sinora il paese ha mandato maggioranze fedeli ai Ministeri conservatori e moderati, e par dubbio soltanto che ne trovi una il Ministero Posada-Herrera, che porta al Re l'alleanza dei repubblicani, i quali divengono dinastici solo a patto di diventare ministri, e sinchè resteranno ministri. Dono del quale Re Alfonso deve essere mediocremente sollecitato.

In Egitto Nubar pascià ha accettato la presidenza del nuovo Gabinetto, che subisce il programma inglese, avente per base l' abbandono del Sudan. Avevamo ragione di dire che la guerra diplomatica tra l'Egitto e l' Inghilterra non poteva avere altra fine che quella che piaceva all' Inghilterra, perchè essa è padrona dell' Egitto.

Mentre i Pellegrini ritornano

Non è da discutere adesso il pellegrinaggio nè gli ordini dati in occasione di esso. Ciò che dobbiamo dire oggi, e lo diciamo con gioia, è che il patriotismo italiano è al disopra delle vanità come degli errori, e quando esso è in giuoco, tutto ciò che è pigmeo sparisce, e il risultato è gigantesco. Questa è l'eco che viene da Roma, anche nei telegrammi dei giornali, che avevano combattuto il pellegrinaggio. I ragionamenti umani hanno la loro importanza, ma il fatto è più forte di tutti i ragionamenti anche i più sottili, dei tratti di spirito anche i più fini.

L' Italia ha festeggiato il primo giubileo della sua libertà. Non era un giorno di lutto, era un apoteosi. Una nazione, la quale nel sesto anniversario della morte del Re che l' ha trovata serva dello straniero e divisa, la lasciò unita, indipendente e libera, commemora pure il giorno nel quale egli preannunciò la sua prossima liberazione, non può piangere. Il Re non è morto, esso vive nella storia, e nel cuore di tutti gl' Italiani, i quali sanno che nessun tribuno filosofo, e nessun generale glorioso avrebbero potuto dare all' Italia le alleanze e le simpatie che all' Italia debole, perchè schiava e divisa, erano necessarie per vincere una delle prime Potenze militari d' Europa.

Il Re Vittorio Emanuele poteva solo perorare la causa della Niobe delle nazioni dinanzi all' Europa. Qualunque altra voce sarebbe stata sospetta. Senza il Re, che ha cimentato la sua vita, la sua corona, l' avvenire della sua stirpe sui campi di battaglia, l' Italia sarebbe ancora un desiderio dei patrioti, non una realtà. Il trionfo della causa italiana è stata una grande emancipazione non solo di una grande nazione, ma della coscienza umana. Tutti gli oppressi respirarono quando la grande rivendicazione della libertà italiana fu un fatto compiuto, perchè sentirono che tutti ne avrebbero profittato.

Quando si ricorda un simile avvenimento sopra una tomba, questa diventa un altare, dal quale si levano grida di ringraziamento, di laude e di trionfo.

Sia stata buona o cattiva l'idea del pellegrinaggio, poco importa oramai. Non guardiamo se nell' esecuzione si sieno prese misure più o meno giustificabili. Non discutiamo, in ispecie, se il nostro Comitato provinciale abbia fatto sempre e in tutto *il suo dovere*. Ciò che vediamo è soltanto questa manifestazione, che amici ed avversari del pellegrinaggio devono pure confessare imponente. Noi chiniamo la testa innanzi al patriottismo italiano, a questo gran fatto, innanzi al quale scompariscono tutte le piccolezze e le debolezze di coloro che vollero eccitarlo o regolarlo. Che il popolo italiano senta di avere una grande missione si deve conchiudere ogni volta che si vede, com' esso sappia condursi in quelle grandi occasioni, nelle quali è chiamato a dire la sua parola in modo che tutti la sentano e la commentino, come merita di essere commentata.

In queste grandi occasioni, noi possiamo pure dimenticare i piccoli e tristi episodii, nei quali il popolo lascia che le minoranze piglino per lui la parola, e gli facciano dire ciò che non ha voluto; noi possiamo guardare con occhio compassionevole ai rivoluzionari da ciancie che hanno la cinica audacia di applicar per loro uso e consumo alla vita e alla memoria di Vittorio Emanuele le più irate invettive dell' Allighieri; come possiamo perdonare a chi, per soverchio amore di citazione, domanda al *Siecle* e a Lord Clarendon quell'elogio del Gran Re che dovrebbe sgorgargli nella fluida parola dal cuore riconoscente, dall'eletto ingegno, dalla fede immacolata, dalla storia.

Se l'idea del pellegrinaggio è stata inopportuna, se le disposizioni prese parevano fatte apposta per provar meglio questa inopportunità, il modo con cui questa grande solennità si compie dimostra che il patriotismo italiano sa dar conveniente lezione a tutti, e trionfare dei piccoli ostacoli. Esso ha parlato, e tutte le discussioni della vigilia, sono dimenticate, non sono più.

Echi del pellegrinaggio

Dalla nostra privata corrispondenza che giunseci jeri ritardata, riproduciamo quella parte che può ancora avere interesse, ommettendo tutti i particolari che già riferimmo:

Roma 8 Gennaio 84.

(L) Alla partenza da Ferrara il convoglio dei pellegrini era composto di 18 carrozze. A Bologna, ove ci si fermò un' ora, ne vennero aggiunte altre 5, e si unì alla comitiva già numerosissima la banda musicale di S. Giovanni in Persiceto. Prima della mezzanotte incominciò a rompersi il tempo e la pioggia incessante, minuta ci seguì sino a Roma.

Nullameno il viaggio fu compito col massimo ordine. Alle 5 del mattino ad Arezzo si attaccarono al nostro convoglio altre 15 carrozze. Salì nel treno anche la banda di quella città al suono della marcia Reale, come aveva già di fatto a Porretta il concerto di S. Giovanni in Persiceto. Verso Monterondo la locomobile soffrì di un piccolo guasto ed occasionò il ritardo di un' ora nell' arrivo. Che brulichio di gente! Che via vai di carrozze, di trams, di omnibus! Eppure piove a dirotto ed in tutti ingenerasi il dubbio che la commemorazione di domani non possa celebrarsi con quella solennità degna della grande apotèosi.

9 Gennaio.

Ha piovuto sino alle 3 di stanotte, ma già da stamane alle 7 in tutti i punti della città sfilano a dieci, a cento, a mille, Società, bandiere, rappresentanze, gonfaloni, musiche, concerti di tutte le provincie.

I giornali di qui vi giungeranno con ogni particolare e vi attesteranno che il grande anniversario fu oggi celebrato col massimo ordine, con sincero entusiasmo. Se ne conserverà un ricordo incancellabile nel cuore di chi vi ha preso parte.

Vi dirò che la Provincia di Ferrara avrebbe potuto brillare per maggior numero di bandiere e con qualche corona di fiori.

Ho visto collo standardo provinciale l' ass. Cavalieri, i Deputati Carpeggiani e Gattelli. Ho riconosciuto anche il Sindaco di Portomaggiore e l' ff. di Cento. Vi trascrivo pure, a complemento, l' indicazione delle rappresentanze che mi furono segnalate da uno del seguito. Società Operaia, Società Tipografi, Associazione Costituzionale; Municipî di Poggio Renatico, Argenta, Copparo, Migliarino, Massafiscaglia, Pieve di Cento; Società Operaia di Cento e Pieve di Cento; Deputazione Provinciale, Municipio di Comacchio; Accademia Medico Chirurgica e Società di m. s. fra i medici; Libera Università, Reduci di Cento.

Una nota importante del pellegrinaggio d' oggi è che il gruppo di Ravennati che seguivano il loro stendardo fu numeroso ed eccitò dovunque manifesti segni di simpatia, vivi ed eloquenti applausi. Predominava l' elemento operaio. Moltissimi avevano 3 o 4 medaglie al petto; alla loro testa erano il sen. Rasponi, il conte Gamba, il conte Lovatelli e l' ing. Serra.

La solennità non poteva essere più ordinata, maestosa e commovente. Tutta la popolazione lungo le strade e dalle finestre assistette con sentimento religioso allo sfilare dei tre cortei.

Ancora su Comacchio

Ci scrivono da Roma la seguente lettera che dedichiamo alla *Rivista* per tutta risposta alle insistenti sue elucubrazioni:

Riesce strano il continuo affannarsi del deputato radicale sig. Sani Severino allo scopo di far credere e di far scrivere che talune concessioni importanti, che si vanno facendo dal Ministero alla Provincia di Ferrara, siano dovute al suo zelo ed alla sua influenza.

Se queste manovre possono ancora illudere qualche gonzo, è sperabile che esse non ingannino più ormai tutta la parte intelligente della nobile provincia Ferrarese; giacchè è facile il comprendere come fra i deputati della provincia di Ferrara, il Sani sia il meno adatto a ottenere favori dal Ministero Depretis, presso il quale (a parte il suo colore politico) quel neo deputato non gode di veruna considerazione personale.

Per venire alla importante concessione fatta dal Ministero al Comune di Comacchio, voi potete scrivere e proclamare altamente che tale concessione si ottenne in seguito alle pratiche gerarchiche fatte dal Prefetto, e alle vive premure e raccomandazioni di questi ai ministri Magliani e Depretis, nonchè alla presenza in Roma dei signori Cusatelli e Patrignani che perorarono la causa del loro paese. Se qualcosa poteva compromettere l'esito di quelle fortunate pratiche, ciò sarebbe stato il contegno e i telegrammi pubblicati dal sig. Sani; giacchè una questione di cotanta importanza si tratta in modo ben più serio presso il Ministero che coi telegrammi spediti comodamente da Ferrara e pubblicati nella *Rivista*.

Salito in auge collo spacciare influenze procacciate dal credulo Miani, il sig. Sani deve rinunciare a vantar ora quella considerazione e quella autorità che Egli meriterà forse, ma che certamente non possiede presso le persone serie ed altolocate dell' Amministrazione dello Stato.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 11 Gennaio.

(E. B.) Il nostro Asilo infantile è una di quelle istituzioni che si devono assolutamente salvaguardare. È necessario quindi fare tutto il possibile onde contrastare alla sua caduta, la quale segnerebbe per il paese un non piccolo disastro. Un tarlo sciagurato, rappresentato in realtà dalla penuria dei fondi, dal difetto di sovvenzioni fisse e costanti, e dalle insufficienze dei soccorsi, rode le basi di una istituzione così santa, così benefica, così salutare.

Il comitato direttivo composto dei signori cav. Quirino Torri, dott. Tullio Bottoni e Pietro Brandani, Direttore dell' Asilo, pone in opera tutti i mezzi che sono umanamente possibili per assicurare almeno temporaneamente le sorti dell' Istituto di infanzia, e i loro sforzi (va detto a loro onore) sono stati fino a ora coronati di felice successo.

Ora, si può dire, per esclusiva iniziativa del egregio giovane, e mio amico Luigi Torri (il quale oltre coltivare con amore la matematica, è musicista appassionato, e suonatore va-

[...]lente di violoncello) è stato stabilito un Concerto a totale vantaggio dell'Asilo, il quale dovrà aver luogo domani sera nel Teatro Paolo Ferrari, e so che vi prenderanno parte oltre lo stesso Luigi Torri alcuni distinti professori fra i quali bisogna particolarmente segnalare il sig. Edoardo Genesini giovane bolognese il quale fa parte dell'orchestra nell'attuale spettacolo del nostro Municipale, un valentissimo esecutore che ha saputo grandemente approfittare della scuola di Federico Sarti.

È opportuno accennare come questi presiederà gentilmente la sua cooperazione, a somiglianza di quasi tutti gli altri Professori. Anche la nostra Società Corale prenderà parte al trattenimento, senza alcun compenso.

RE VITTORIO A GOITO

Per commemorare la data del 9 gennaio, i giornali sono pieni di particolari, più o meno noti, sulla vita, sulle abitudini, sulle gesta di re Vittorio Emanuele.

Troviamo, a questo proposito, un episodio quasi sconosciuto, che giova rilevare.

Un d'essi si riferisce alla ferita d'arma da fuoco che Vittorio Emanuele ha toccato nella battaglia di Goito, il 30 maggio 1848.

Egli comandava allora la divisione di riserva.

La brigata Guardie, parendo che per quel giorno il nemico avesse rinunziato a qualunque idea d'attacco, erasi ripiegata verso Volta quando un corpo d'esercito, comandato dal generale Wratislau, giunto in vicinanza di Goito cominciò a offendere le nostre truppe con dodici cannoni posti in batteria, mentre spiegava in linea di battaglia tre brigate di fanteria facendo proteggere il movimento da sei compagnie di cacciatori in ordine sparso. I nostri, non preparati a quell'attacco inaspettato, per qualche minuto esitarono, e un battaglione della brigata Cuneo, temendo di essere circondato, si dette a precipitosa ritirata.

In quella sopraggiungeva il Duca di Savoia comandante la divisone. Il suo sdegno contro i fuggiaschi fu veramente epico. Cacciato il suo cavallo in mezzo alla strada contro i fuggiaschi, gridava a squarciagola, colla sciabola sguainata:

— *Coni d' mer... v' rangerò poi mi....*

La brigata Aosta e le guardie intanto accorrevano e il Duca di Savoia, sempre primo dove era più forte la mischia, riconduceva tutti insieme a ripetuti assalti che terminarono con la vittoria dei nostri.

Una palla di fucile lo colse sopra il fianco destro ed è storico ch'egli esclamasse subito:

— Come m'invidierà mio fratello!

Eredità cospicua toccata al Papa

È confermato che il primo giorno dell'anno Sua Santità Leone XIII ebbe da Londra la consolante notizia di aver ereditato da una signora inglese la cospicua somma di dodici milioni di lire.

Questa signora, cattolica fervente, soleva mandare ogni anno al Santo Padre lire 100 mila per l'obolo di S. Pietro. Latore di tal somma era il benedettino padre Bernardo Smith di S. Paolo fuori le mura. La notizia è stata accolta in tutto il Vaticano con giubilo, malgrado che pochissimi sperino di ottenere qualcosa per sè della somma come avvenne quando Pio IX ebbe dalla duchessa di Galleria un milione in contante e la sera di quel giorno non aveva una lira.

Ricevendo Sua Santità il giorno di Capodanno alcuni ragguardevoli personaggi, alluse al fatto della ricca eredità, dicendo che la Provvidenza largamente lo aiuta, e non ebbe torto, perchè davvero di simili lasciti non è oggi ricca la cronaca vaticana.

A definire alcune questioni inerenti alla eredità il Pontefice farebbe partire per Londra uno dei suoi nipoti accompagnato da monsignor Cataldi.

IN ITALIA

ROMA 10 — I giornali confermano che la dimostrazione di ieri non poteva andare meglio. Osservasi che Roma pare predestinata ad avere, in ogni solenne occasione, qualche brutto incidente.

Sull'affare del giovane Ciavola si hanno oggi quest'altri particolari:

Il Ciavola fu trasportato alle carceri. Verrà sottoposto a processo per ferimento ad un agente della Pubblica Forza, avendo egli ferito una guardia. Le ferita della guardia è guaribile in sei giorni; le ferite di lui; riconosciuto mentecato, sono guaribili in giorni otto.

Il sindaco di Siracusa ha dichiarato che il Ciavola non faceva parte al pellegrinaggio.

Il Pantheon fu tutta la giornata d'oggi assai frequentato. Il colpo di occhio che presenta la navata con la tomba del Re, più che coperta sotto le corone ed i fiori, è veramente stupendo.

I funebri che i sovrani fanno celebrare nella chiesa del Sudario avranno luogo il giorno 16 del corrente. I funebri al Pantheon si faranno il giorno 14 corrente.

— Lovito continua migliorare.

— Alle ore tre ebbe luogo a Corte il solenne ricevimento di tutte le delegazioni dei vari Comitati del Pellegrinaggio Nazionale.

Il Re ebbe per tutti i Comitati una parola cortese; ringraziò per tante prove di fedeltà date alla Dinastia.

Sua Maestà si intrattenne specialmente col Comitato di Torino e l'incaricò di ringraziare quanti presero parte alla patriottica dimostrazione.

Il Presidente del Comitato presentò al Re lo studente Alberto Cortina, delegato del Circolo Monarchico Universitario. S. M. si mostrò riconoscentissimo degli omaggi ricevuti da parte si eletta di gioventù.

Domani il Re riceverà i sindaci della provincia di Ravenna.

Molti Comitati lasciarono al Quirinale ricchissimi *album* con migliaia di firme e splendide bandiere.

Il ricevimento durò sei ore.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza le Delegazioni delle Colonie italiane di Parigi, Valparaiso, Pietroburgo, Trieste, Tunisi, Costantinopoli, Smirne, Londra, ecc. ecc.

Il Re si informò minutamente delle condizioni delle singole Colonie e disse che il governo non dimentica mai i figli lontani dalla patria.

Il Comitato Centrale del Pellegrinaggio ha deliberato di dare ai Presidenti del Comitato un ricordo, il quale consisterà in una cartella miniata e in una medaglia di bronzo.

Stasera il Colosseo sarà illuminato a fuochi di bengala.

Si nota qualche miglioramento nella malattia dell'on. Lovito.

VENEZIA — Il soldato Pane, che si è confessato autore dell'uccisione di un suo compagno, nel corpo di guardia delle carceri di S. Francesco, fu rimesso al Tribunale correzionale, per l'istruttoria.

Il Pane dice che fu omicidio involontario; ma la verità si farà manifesta collo svolgimento del processo.

LIVORNO — Togliamo al *Telefono*: *Eureka!* Il professor Beria, ministro evangelico è stato finalmente trovato!

Dal giorno in cui fu annunziata la sua scomparsa alla Questura, l'egregio cav. Serrao si mise con tutto lo zelo, con tutto l'impegno di cui è capace, alla ricerca di quest'individuo.

L'altro ieri il cav. Serrao si mise sicuro che il Beria non si era ucciso nè era stato ucciso, o sotterrato vivo; e sapeva, inoltre, ch'era in Italia.

Ieri, finalmente, ebbe avviso che il signor professore si trovava sano e fresco a Milano.

E questa informazione veniva pienamente confermata dal telegramma che lo stesso Beria inviava iersera alla propria famiglia.

Egli si trova a Milano, in casa del padre.

Quali le ragioni della sua scomparsa e della sua condotta verso i parenti desolatissimi?

Il cronista non ha l'obbligo d'investigarle ed è lieto di mettere la parola: *fine* sotto il romanzetto, intitolato: *La scomparsa del prof. Beria.*

ONEGLIA — Ierlaltro sera, durante la rappresentazione al *Teatro Principe Umberto*, ebbe luogo un grave alterco nel corridoio di palchi di prima fila, fra il sig. A B. di Livorno, commerciante in questa città, ed il sig. L. B. di qui.

Causa dell'alterco, alcune questioni d'interesse. Il sig. A. B. ha insultato atrocemente il signor L. B., e tanto per compir l'opera gli ha sputato in viso.

L'alterco aveva prodotto un forte chiasso per la gente accorsa dai palchi vicini, e da taluni fu gridato *fuori* ai disturbatori. Questo grido di *fuori* ripetuto nel corridoio, venne inteso in platea come *fuoco*.

Il diavolio che ne è nato, non si può discrivere. Tutto il pubblico si levò spaventato, terrorizzato, e saltando poltrone e panche si gettò all'uscita, sfondando le vetriate e la porta che dall'atrio mette sulla strada.

Invano il ff. di sindaco, uno dei membri della direzione teatrale, montato sul palcoscenico, e molte persone dai palchi gridavano: « Fermi, fermi, non c'è nulla » e cercavano di tranquillare quella folla così ferocemente impaurita; si otteneva nulla. Dovette accorrere il picchetto di guardia al vicino penitenziario ed un rinforzo di carabinieri. Fu dato ordine all'orchestra di suonare, e finalmente dopo tre quarti d'ora di un baccano e di una confusione infernale, è stata ripresa la rappresentazione e condotta a termine.

Nel trambusto si ebbero a lamentare due feriti.

ALL'ESTERO

AUST. UNGH. — Si ha da Vienna 10: La *Neue Freie Presse* ha ieri consacrato al pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele un articolo lunghissimo nel quale si affermano solennemente i sentimenti di simpatia che la nazione tedesca ha per l'Italia e la devozione colla quale ricorda il defunto nostro monarca.

Dice che la memoria dei monarchi i quali potentemente contribuirono al risorgimento di una nazione trova un posto speciale nel cuore dei loro popoli, i quali per quei sovrani avranno sempre palpiti di riconoscenza, di devozione.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che la salma di Vittorio Emanuele fu messa al Pantheon non perchè fosse quella di un re, ma perchè è la salma del primo soldato dell'indipendenza d'Italia. E la figura di quel soldato - continua il giornale viennese - grandeggia oggi più che mai.

Conchiude dichiarando che il pellegrinaggio che fanno gl'Italiani alla tomba del grande monarca costituisce non solo un grande documento della venerazione loro per l'estinto, ma anche una prova solenne dell'amore loro verso la Casa di Savoia, salda guarentigia dell'indipendenza e libertà d'Italia.

Quest'articolo ha prodotto buonissima impressione in tutti i nostri circoli.

RUSSIA — Si ha da Vienna 10: La *Politische Correspondenz* scrive che il conte Greppi è in viaggio per Pietroburgo dove giungerà lunedì. Si fermerà prima a Vienna. Egli è incaricato di assicurare il gabinetto russo che l'ingresso dell'Italia nell'alleanza austro-germanica ha scopi assolutamente pacifici, e che l'Italia annette grande importanza ai suoi buoni rapporti con la Russia.

FRANCIA — L'ex-re Francesco II, e l'ex regina Sofia di Napoli hanno celebrato le loro nozze d'argento a Parigi. In questa occasione essi hanno ricevevuto le persone più notevoli del partito borbonico.

Da Napoli è venuto appositamente il Torrenteros a presentare ai sovrani spodestati gli omaggi degli antichi ufficiali del regno delle Due Sicilie.

Da Napoli fu pure mandato uno splendido album colle firme dell'aristocrazia borbonica.

Francesco II ha risposto che egli attende dalla divina providenza l'ora della riparazione, e che non ha mai disperato della giustizia dei napoletani.

CRONACA

Corte d'assisie. — Oggi ha avuto termine la trattazione della causa contro Vecchi Achille, Marchi Felice, Ruggi Girolamo accusati di tentato omicidio.

Ritenuti dai Giurati responsabili tutti tre del crimine loro ascritto escluso però il tentativo di omicidio e ritenuto invece nei medesimi la intenzione di ferire soltanto la Salvador Teresa ed ammettendo le attenuanti pel solo Marchi, venivano condannati: Vecchi e Ruggi ai lavori forzati a vita, Marchi a venti anni di lavori forzati, 5 di sorveglianza, ed accessori di legge.

Nei sobborghi — Nel suo 1|2 N. 4 di quest'anno la *Rivista* si lamenta che Borgo S. Giorgio sia lasciato senza marciapiede da porta Romana alla piazza ove si tiene il mercato dei bovini e si lagna pure perchè non si è provveduto un fanale necessario per quella località.

Nel bilancio comunale dell'esercizio in corso all'art. 120 allegato N. 59 alinea 2 si legge:

« Concorso di spesa all'Amministra-
« zione provinciale per la sistema-
« zione della strada e costruzione del
« marciapiede nel Borgo S. Giorgio
« (1.ª metà) L. 2909. 32 ».

N. B. La spesa complessiva preventivata per detto lavoro è di L. 13432. 80, restando per L. 5819. 65 a carico del Comune, delle quali metà figurano nell'esercizio corrente 1884 e l'altra metà verrà caricata nel 1885.

Inoltre nello stesso bilancio all'art. 32 allegato 32 § II. alinea 3 e 13 è notata per l'impianto di un nuovo fanale nel Borgo S. Giorgio e spese d'illuminazione la somma di lire 110.

Queste cifre sono già state approvate dal Consiglio e se fra breve si darà mano al lavoro del marciapiede e al collocamento del fanale, sappia il reclamante della *Rivista* che non lo si deve a lui e al suo reclamo.

« Sempre lui » — Sempre lui, il R. Prefetto, s'intende, che sta tanto sullo stomaco scirroso della *Rivista* - La quale vuol trovare a ridire anche perchè nella commemorazione del 9 Gennaio ritardò, per causa indipendente dalla sua volontà, alquanti minuti dall'intervenirvi.

Metta la *Rivista* il core in pace e sappia che se l'avv. Tullo Ferraresi ha voluto alquanto attendere a presentare all'uditorio il conferenziere, fu per fare verso il Prefetto un atto di deferenza, che in questo caso diremo soverchia.

Soverchia, perchè, nulla di ufficiale vi era nella mesta commemorazione, l'adunanza era pubblica, e Prefetto e Sindaco e ogni altro funzionario erano là pari all'ultimo dei cittadini e potevano venire o non venire, e quando fosse loro piaciuto.

Bugia poi « *quel Sindaco che pesta i piedi come indispettito* » — Come se fossero piedi pestabili e come se il cav. Trotti, là anche lui come ogni altro libero cittadino, avesse potuto lamentarsi del ritardo - Lui che anche quando interviene in qualche posto, e

ualifica di Sindaco, si fa quasi sempre attendere - che Dio glielo perdoni - delle buone mezze orette!

Onore al merito. — I giornali di Reggio Emilia, *L'Italia Centrale* quotidiana, il *Reggianello* e *La Cronaca* parlano con vive lodi del nostro amico e concittadino avv. Lino Ferriani, il quale davanti all'assemblea di quel Tribunale lesse il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico:

« La toga del pubblico ministero — scrive l'*Italia Centrale* — era indossata da un bravo giovine, il sostituto Avv. *Lino Ferriani*, che ad una estesa coltura giuridica congiunge la fantasia del poeta e la elegante dizione del letterato. Vi vorrebbe una penna fiorita e spigliata come la sua per dare un'idea completa del discorso che durò un'ora e mezzo senza annoiare. *Tout genre est possible, hors de l'ennuieux.* Questa massima inspirò l'oratore per rendere amena ed utile una esposizione di cifre e di confronti ».

Di questi e di tutti gli altri elogi di cui è larga la stampa di Reggio, ci felicitiamo cordialmente col nostro amico.

Il foglio degli annunzi legali del 11 Gennaio conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Nomina del dott. Timoteo Calzolari a curatore dell'eredità giacente del fu Antonio Cottica.

— L'esattoria consorziale di Cento indetta pel 31 gennaio pubblica Asta di immobili in pregiudizio Chierici Giuseppe, Guidetti fratelli fu Girolamo, Gallerani Giuseppe fu Luigi.

Un cimitero in città. — Pare che in via Rossetti si siano rinvenuti i resti ossei di molti animali, a cui dava ricetto il suolo del cortile n. 5; e ciò con quanto pericolo per l'igiene cittadina, ognuno lo vede.

Da quanto tempo durava lo sconcio? Non è dato saperlo; ma fortunatamente l'ufficio di Polizia Municipale, presieduto da quel solerte assessore che è il sig. conte Cosimo Masi, è riuscito a cogliere in flagrante contravvenzione l'affittuario della casa di via Rossetti per macellazione clandestina di un cavallo e di un giumento ivi rinvenuti.

Il verbale fu trasmesso alla Pretura del 1° Mandamento pel relativo processo.

Furto di due buoi. — Fu in Steilata che vennero rubati da una stalla del possidente Benedetto Padoa. Fino ad ora nessuna traccia degli animali e dei ladri.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani e Lunedì ultime due rappresentazioni dell'opera-ballo *Mefistofele*.

Teatro delle marionette. — Tutte le sere, nella birraria Rizzato in Via Garibaldi, rappresentazione, meno il venerdì.

In piazza castello continuano con concorso di pubblico le rappresentazioni del teatrino-circo del signor Salvini. La varietà del trattenimento e gli esercizi graziosi, esatti, dell'animalesca famiglia, ci danno nuova prova che certe bestie a quattro gambe valgono alle volte assai più, per intelligenza e docilità, di qualche bipede impiume classificato per animale ragionevole.

Il trattenimento del sig. Salvini merita tutta l'attenzione delle mamme, le quali, in occasione del *vecchione* non potrebbero fare più gradita sorpresa ai loro bimbi, col condurli al piccolo circo Salvini.

Stato civile. Vedi 4ª pag.

Telegrammi Stefani

New York 10. — Il *N. York Herald* ha da Hong-Kong: Il viceré di Canton notificò che il Consiglio ha intenzione di bloccare la entrata al Nord della città e di porre torpedini all'altra entrata detta il passaggio del Macao, chiusa da un ponte all'estremità del sud dell'isola di Dane.

I capitani dei vapori ricevettero la notificazione, onde evitare l'entrata al Nord.

Vienna 11. — *Frendemblatt* parla simpaticamente della imponente dimostrazione della nazione italiana alla tomba di Vittorio Emanuele che gli stessi clericali e radicali non osarono turbare. L'Italia si mostrò profondamente attaccata alla Dinastia; fuori d'Italia si saluta tuttociò che contribuisce in Italia a rafforzare la Monarchia.

Parigi 11. — I giornali monarchici raccontano che iersera alla partenza del conte di Parigi gli fu consegnato un indirizzo a nome della lega realista. Alcune grida « Viva il conte di Parigi, viva il Re. » Si fecero quattro arresti.

Londra 11. — Gordon recasi al Congo. Suo scopo principale è di sopprimere la tratta nel paese di Niamniam.

La salute di Manning è peggiorata. Parlasi di dargli un coadiutore.

Il *Daily News* ha da Suakim: Il grande sceicco religioso, Moh-med-el-Mergan è arrivato e fu ricevuto con grandi onori. Indirizzò alle tribù vicine un proclama raccomandando di sottomettersi.

Gli insorti attaccarono Tokar il 20 dicembre e furono respinti.

Roma 11. — Le riscossioni del 1883 presentano un aumento di L. 32,377,228 96 in confronto a quelle del 1882.

Parigi 11. — I giornali confermano essere avvenuta una piccola dimostrazione iersera in favore del conte di Parigi. Furono fatti tre arresti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 12. — I disordini scoppiati nelle provincie di Benisuef e Zagoum sono cessati.

Madrid 12. — Deputati e il ministro dei lavori scongiurano l'opposizione a non combattere il suffragio universale e la riforma della costituzione affine di arrivare alla assimilazione di tutte le frazioni del partito liberale monarchico. Castelar parlerà lunedì; attaccherà il viaggio del Re, la politica del gabinetto Sagasta. La votazione del messaggio è attesa martedì.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Lotteria di Verona

Ed ora non resta più che attendere questa data assoluta del 24 febbraio, posta come limite irrevocabile dalla concessione governativa. Quindi il grande sorteggio delle cinquantamila vincite da bandirsi telegraficamente a tutta Italia, il che costituirà per sè stesso uno spettacolo degno di Verona e della sua arena famosa.

Gli impazienti hanno deplorato che l'estrazione, tanto vivamente attesa, non abbia potuto effettuarsi al già annunziato 31 dicembre; ma essi dovrebbero anche un po' pigliarsela coi loro compagni d'aspirazione, una parte dei quali, in numero proprio esorbitante, dilazionava fino agli ultimissimi del dicembre a rivolgere, così dall'interno che dall'estero, le domande di biglietti alla ditta assuntrice dell'emissione ed alla Cassa di Risparmio di Verona, gelosa depositaria dei due milioni e mezzo destinati alle vincite. Fu proprio allora un incrociarsi tale di domande e sollecitazioni, che gli incaricati dell'emissione avrebbero dovuto o non esaurire queste commissioni, oppure dilazionare l'estrazione fino al 24 febbraio, ch'era d'altronde il limite estremo legale ed assoluto posto dal governo, nella concessione. Così fu fatto.

Abbiamo ora una data assoluta, indiscutibile; abbiamo inoltre, per buona norma dei compratori di quest'ultimo periodo, il fatto che tutti i biglietti da una lira e un numero solo trovansi già esauriti presso gli incaricati dell'emissione generale, e più non restano disponibili che biglietti da cinque e dieci lire e numeri. Restano inoltre ancora, a profitto di coloro che intendono non perdere più tempo nell'acquisto, centinai completi e corrispondenti per numerazione nelle cinque categorie, per aver premi sicuri e quintuplicati. — Ma tutto ciò è proprio quistione di giorni; sono i veri sgoccioli, e certo, qualche giorno prima della irrevocabile data del 24 febbraio, ogni vendita di biglietti sarà esaurita. Felice chi potrà concludere il carnovale conquistando uno dei cinque premi da centomila lire, o meglio, il mezzo milione d'un colpo.

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Fonghi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti*. Quest'opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell'esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume, formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d'opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute nella legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti, e Tribunali, ai quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimi giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all'ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell'opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

OFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Gennajo 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Greco Ettore, falegname, celibe, con Casanova Climene, modista, nub. — Grandi Luigi, barocciaio, cel con Ferraresi Antonietta, lavandaia, nub.

MORTI — Cel da Alice di Giovanni di Ferrara di anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0

9 Gennajo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N 1.

MATRIMONI — Gastaldi Giulio, caffettiere, ved. con Fraticelli Teresa, donna di casa nub. — Cavicchi Francesco, barbiere, cel., con Checchi Cesarina, ricamatrice, nub.

MORTI — Romagnoli Angelica, ved. Storari, fu Angelo di Borgo S, Giorgio, di anni 80 massaia Salvatori Margherita, nub,, fu Luigi di Ferrara di anni 67, dom. — Rizzoli Giuseppe, coniugato fu Luigi, di Badia Polesine, di anni 59 stalliere — Mastari Cristina in Ferrari, fu Vincenzo di Ferrara di anni 42, donna di casa — Borea Achille, coniugato, di Eleonoro, di Gambulaga, di anni 41, muratore — Zacchi Rosa, nubile, fu Giuseppe, di Pontelagoscuro, di anni 24, giorn. — Pedroni Carlo di Carlo di Quacchio di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

10 Gennajo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Calabria Carlo, orefice, con Zamboni Margherita, cucitrice, nubile.

MORTI — Lodi Luigia vedova Lodi, fu Sisto di Ferrara, d'anni 82, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,0 c
Alt. med. mm. 768,54	» mass.ª + 7°, 7 c
Al liv. del mare 770,70	» media + 3°, 3 c
Umidità media: 72°, 7	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia, Brina

12 Gennaio — Temp. minima — 1° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Gennaio ore 12 min. 11 sec. 44.
13 » » 12 » 12 » 7.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)